

Ottantasette film al Festival vietnamita di Hanoi

E' in corso, nel cinema 6, il Festival del film vietnamita. La rassegna cinematografica è cominciata con la proiezione di tre documentari: Lo storico evento dell'accordo di Parigi, La cerimonia della restituzione dei piloti americani prigionieri all'aeroporto di Lam e Lungo i cammini dell'An Ninh liberato.

Al Festival, che è dedicato al ventesimo anniversario del decreto con il quale Ho Chi Minh istituì la cinematografia nazionale della RDV, verranno proiettati ottantasette film e documentari girati da registi nordvietnamiti.

I premi - il «Loto d'oro» e il «Loto d'argento» - verranno consegnati il 17 marzo durante una grande festa che si svolgerà nella parca cittadina di Thi Linh.

Contemporaneamente al Festival del film vietnamita, nelle sale di tutte le città della RDV si proiettano pellicole che illustrano la vita dei giovani, la lotta contro l'aggressione americana, le imprese e le conquiste sul fronte del lavoro.

Grande successo stanno avendo i film Il giovane comunista sulla vita e l'attività rivoluzionaria del primo giovane comunista vietnamita Li Tu Trong, I coniugi Luc sulla vita di un villaggio che ha aderito al movimento cooperativo. Il 17° parallello, giorni e notti sulla lotta della popolazione sudvietnamita per la riunificazione e numerosi documentari, tra cui Il soldato carista, Haiphong, 16 aprile ed altri.

Il programma del Festival di Berger

BERGEN, 6. Oscar Peterson parteciperà, nella sezione dedicata al jazz, al Festival internazionale di Berger, che si svolgerà dal 23 maggio al 6 giugno.

Il programma della manifestazione, dalla musica sinfonica, alla lirica, al teatro classico e contemporaneo, al balletto è quanto mai vasto. Concerti saranno eseguiti dalla London Symphony Orchestra, dalla Filarmonica di Oslo, e dalle orchestre sinfoniche di Praga e di Berger.

I Balletti di Felix Blaska danzeranno su musiche di Prokofiev, Edvard Grieg, Jean Pierre Drouot; il Balletto dell'Opera Reale di Stoccolma metterà in scena, tra l'altro, Le sifilidi e La fille mal gardée. L'opera Reale di Stoccolma presenterà l'opera comica di Benjamin Britten Albert Herring.

Per la prosa saranno messe in scena tra gli altri, L'ignoranza Giulia di Strindberg, I fantasmi di Ibsen (ambidue dal Teatro Nazionale di Oslo), mentre il Teatro drammatico di Stoccolma presenterà Lungo viaggio verso la notte di O'Neill.

le prime Folk Amalia Rodrigues e la Nuova Compagnia di canto popolare Due recital e due protagonisti, l'altra sera al Teatro Lirico, per uno dei consueti appuntamenti con i folk allestiti dall'organizzazione «Musica si».

Mentre la solita Amalia Rodrigues ha imperverato a tutto andare con il fado e con i lirici canti che parlano d'amore e di destino, la «Nuova Compagnia di canto popolare» ci ha offerto una prova di vitalità culturale e di eleganza. Il gruppo partenopeo è protagonista da anni di una sensibile ricerca nell'ambito dei tradizionali moduli linguistici della canzone popolare napoletana, recuperando antichissime matrici: sonore e riportando alla rituale discorsività contenuti di grande attualità. Refrattari alla retorica della serenata e delle melancoliche canzoni-sarabande all'ombra del Vesuvio, i giovani della Compagnia ripropongono, in sostanza, gli inestimabili valori della commedia dell'arte, in un appropriato contesto emotivo e sociale. Un'embellita operazione di recupero, questa, che ci dà la misura del sincero impegno culturale del gruppo, il quale ben si contrappone alla cantante portoghese, a torto considerata genuina interprete della sua terra.

Sugli schermi «Vogliamo i colonnelli» Ridete pure ma riflettete

Il film di Mario Monicelli vuol far suonare un campanello d'allarme nella coscienza degli spettatori - Dietro un cialtronesco «golpe all'italiana» si profilano ben più gravi minacce



Vogliamo i colonnelli: già dal titolo il nuovo film di Mario Monicelli, che comincia con un'ironica satira cinematografica italiana - è di ieri la «prima» a Roma - denuncia la propria intenzione paradossale e (nel senso buono della parola) provocatoria. Questa, che il regista ha scritto insieme con gli sceneggiatori Age e Scarpelli, è la storia d'un colpo di Stato «all'italiana», volutamente a uno squallido fallimento, ma dietro il quale s'intravedono ben altri pericoli per la nostra democrazia.

A ogni modo, Vogliamo i colonnelli colpisce e punge al vivo più d'un bersaglio. Le reazioni della stampa di destra (e di centro) saranno rabbiose, furibonde, ci potete scommettere; e costituiranno, per il film e per chi l'ha fatto, un ulteriore titolo di merito. Una lode speciale a Ugo Tognazzi, che ha accettato (arduo compito per un attore giustamente popolare) di rendersi «antipatico» a regola d'arte. Ma da sottolineare anche le ottime caratterizzazioni fornite da Dullio Del Prete, Giuseppe Maffioli, Giancarlo Fusco, Pino Zac, Nino Formicola, e dai numerosi altri. E da ricordare ancora la piccante Carla Tatò, François Périer, Claude Daudin, che completano il colorito quadro.

per il film e per chi l'ha fatto, un ulteriore titolo di merito. Una lode speciale a Ugo Tognazzi, che ha accettato (arduo compito per un attore giustamente popolare) di rendersi «antipatico» a regola d'arte. Ma da sottolineare anche le ottime caratterizzazioni fornite da Dullio Del Prete, Giuseppe Maffioli, Giancarlo Fusco, Pino Zac, Nino Formicola, e dai numerosi altri. E da ricordare ancora la piccante Carla Tatò, François Périer, Claude Daudin, che completano il colorito quadro.

Un programma di richieste per uscire dalla crisi Nuovo intervento censorio delle autorità golliste in campo cinematografico - Il regista Claude Chabrol ha inoltrato ricorso alla magistratura

PARIGI, 6. Trentadue compagnie teatrali di giovani, e comunque specializzate nel repertorio sperimentale e d'avanguardia, hanno preso ufficialmente posizione contro la politica culturale del governo, che le ha costrette in una grave condizione di crisi.

Gli esponenti dei complessi più importanti del Festival du Théâtre de l'Espérance, il Théâtre Populaire de Lorraine, l'Aquarium, la Nouvelle Compagnie des Carmes d'Avri, hanno infatti indirizzato una lettera aperta al ministro degli Affari culturali, rivendicando una politica che garantisca loro il diritto al lavoro e il libero sviluppo dello spirito artistico. Trentadue rappresentanti del «teatro giovane» così sintetizzano testualmente nella lettera aperta la situazione: «Compagnie che operano da anni sono sull'orlo del fallimento, non possono realizzare nuovi spettacoli, alcune hanno dovuto cessare la loro attività. Le giovani compagnie non sono tutelate da statuti, da contratti, da garanzie per il futuro, non hanno voce in capitolo nelle decisioni che direttamente le riguardano. In seguito a questo gesto censorio e ricattatorio, tre membri della commissione che assegna le sovvenzioni cinematografiche - Maurice Pons, Michel Folio e Régis Hanriot - hanno dato le loro dimissioni e hanno inviato alla stampa una lettera nella quale denunciano l'intervento del governo come «un atto di censura manifesta, che mette in discussione il libero funzionamento e lo spirito stesso della commissione». «Noi chiediamo - affermano nella loro lettera - tre dimissioni e tutte le personalità che potrebbero essere invitate a prendere il nostro posto, di rifiutarsi energicamente di farlo, data l'esistenza di presunti intollerabili come questo».

Il regista Claude Chabrol e la società produttrice di Nozze rosse hanno inoltrato un regolare ricorso al Tribunale amministrativo di Parigi per co-

Acque agitate al Festival Celentano si ritira da Sanremo

Continuano le polemiche sul caso Balistreri Una buona accoglienza riservata ai giovani

SANREMO, 6. Adriano Celentano ha dato «forfait» e non parteciperà al XXIII Festival della Canzone. Il cantante ha inviato all'organizzazione un telegramma con il quale afferma sarcasticamente di avere una gastrite dalla quale guarirà domenica mattina; poi, però, spiega che l'ultima decisione è stata motivata dalla boccatura, ad opera della commissione, di troppi altri personaggi famosi del mondo canzonettistico che Celentano - e Balistreri - finiranno per danneggiare anche i giovani i quali, soltanto se affiancati a grandi nomi, potrebbero avere il massimo risalto. Il telegramma si chiude con un ironico augurio di buona riuscita alla manifestazione.

L'organizzatore Vittorio Salvetti che ha dato stasera l'annuncio del ritiro di Celentano, ha affermato, rispondendo ad una domanda dei giornalisti, che «non è un forfait», ma «una decisione del «moleggiato» venga ugualmente eseguita. Ma una decisione al riguardo sarà presa soltanto domani mattina. Il caso Balistreri è al centro della conferenza stampa tenuta stasera al Casinò da Vittorio Salvetti, direttore artistico del XXIII Festival della Canzone. «Sono feste importanti quanto gli si sapeva dall'altro ieri, e cioè che il caso si è creato a seguito di un telegramma che Umberto Bindi, primo delle «riserve» e gli autori del testo di Sinfonia per un violino, Sordi e Ventre, hanno fatto pervenire al Comune di Sanremo per informarlo che «Terra che non senti» era già stata cantata in TV la sera del 27 ottobre dello scorso anno. Non sarebbe quindi stato rispettato il regolamento delle manifestazioni, e, in particolare l'articolo 3 (la canzone deve essere inedita e originale, sia per la parte musicale, sia per la parte letteraria)». Celentano e Balistreri, che sono in molti ad avere dei dubbi, in quanto in quella canzone si parlava della vita degli emigranti siciliani (un tema sempre presente nei canti della Balistreri) ma anche di altri che non figurano nel testo presentato a Sanremo.

Il comune si è premurato di richiedere alla direzione della RAI-TV una comunicazione ufficiale prima di assumere una decisione. Finora non ha avuto risposta. Fino a questo momento, dunque, esiste soltanto il telegramma Bindi-Ventre-Sordi e nessun altro scritto. Sul piano legale appare poi inaccettabile una decisione della Giunta municipale di far subentrare, in caso di esclusione di una o più delle trentadue compagnie leonate, quelle indicate nella commissione come «riserve». In quanto ciò non è previsto dal regolamento e la Giunta non può, con un suo deliberato, modificare sostanzialmente un regolamento votato dal Consiglio Comunale.

Vittorio Salvetti ha lasciato però intendere che Bindi e gli autori del testo Sinfonia per un violino potrebbero ritirarsi il loro esposto, nel quale caso la vicenda sarebbe chiusa. L'altra notizia della mattinata riguarda il complesso I Fiori di Roma, che ha chiesto un regolamento votato dal Consiglio Comunale.

La TV ci ripensa? A Sanremo è circolata ieri sera la voce, rimbambita da una serie di centri drammatici, di un possibile intervento della commissione. «Noi chiediamo - affermano nella loro lettera - tre dimissioni e tutte le personalità che potrebbero essere invitate a prendere il nostro posto, di rifiutarsi energicamente di farlo, data l'esistenza di presunti intollerabili come questo».

La TV ci ripensa? A Sanremo è circolata ieri sera la voce, rimbambita da una serie di centri drammatici, di un possibile intervento della commissione. «Noi chiediamo - affermano nella loro lettera - tre dimissioni e tutte le personalità che potrebbero essere invitate a prendere il nostro posto, di rifiutarsi energicamente di farlo, data l'esistenza di presunti intollerabili come questo».

La TV ci ripensa? A Sanremo è circolata ieri sera la voce, rimbambita da una serie di centri drammatici, di un possibile intervento della commissione. «Noi chiediamo - affermano nella loro lettera - tre dimissioni e tutte le personalità che potrebbero essere invitate a prendere il nostro posto, di rifiutarsi energicamente di farlo, data l'esistenza di presunti intollerabili come questo».

Si estende a Bologna il circuito d'essai

Una nuova programmazione d'essai è stata organizzata dalla Commissione cinema del Comune di Bologna...

BOLOGNA, 6. Una nuova programmazione d'essai è stata organizzata dalla Commissione cinema del Comune di Bologna, in collaborazione con i quartieri San Donato e San Vitale. Da ieri, infatti, al cinema Ferial è cominciato il ciclo di proiezioni secondo la formula già sperimentata nei quartieri cittadini dai ormai quattro anni.

Le programmazioni d'essai che si effettueranno ogni lunedì al Ferial - che viene così ad inserirsi in un circuito di cui fanno parte anche i cinema Straniera e Bellinzona - sono state promesse congiuntamente dai quartieri San Donato e San Vitale dal momento che la sala è ubicata in modo da servire con la stessa comodità i cittadini di entrambi i quartieri. Questa circostanza - informa un comunicato che allarga la possibilità di fruire di un servizio culturale da parte dei cittadini ad una area urbanistica maggiore, ha consigliato di interrompere la attività d'essai che precedentemente si svolgeva al cinema President, dove pertanto la commissione ed il quartiere non terranno più alcuna programmazione.

SCELTA DA BUÑUEL?



Paty Shepard tocca, in questi giorni, il cielo con un dito. La giovane attrice, infatti, sembra sia stata scelta da Buñuel per interpretare «Vera» che il grande regista dovrebbe girare, in primavera, nella Francia centrale.

in breve Festival della canzone jugoslava. La canzone Gori, vatra (fuoco, fuoco), di Kemal Monteno, cantata da Zdravko Colic, ha vinto il Festival della canzone jugoslava e rappresenterà il paese al prossimo festival dell'Europa, che si svolgerà quest'anno a Lussemburgo.

I vincitori del XII concorso del film d'amatore. Il film Dalla luce al buio e ritorno del Bolzano Sub di Bolzano, ha vinto il XII concorso nazionale del film d'amatore, organizzato dalla sezione Bertini del Club alpino italiano con la collaborazione dell'Azienda autonoma di turismo di Prato.

Rivista musicale tragica a Budapest. Una rivista musicale tragica è stata presentata per la prima volta nel Teatro della Commedia di Budapest sotto il titolo Cronaca immaginaria di un festival pop americano. Si tratta di una versione teatrale dell'omonimo romanzo breve del noto scrittore ungherese Tibor Dery. Le scene si svolgono in California durante un concerto pop, al quale assistono oltre trecentomila spettatori. Il lavoro, al quale ha collaborato uno dei migliori complessi pop d'Ungheria, ha ottenuto un brillante successo di pubblico e di critica.

RAI controcanale

STALIN - Raramente abbiamo ascoltato una rievocazione unilaterale, lacunosa e deliberatamente superficiale, priva di qualsiasi prospettiva storico-politica, quale quella elaborata, con accenti addirittura forzennati, dai giornalisti Uboldi per sintetizzare trent'anni di storia sovietica nella puntata di Quel giorno dedicata a Giuseppe Stalin.

«Tutto il complesso di questi fatti», dice il direttore della RAI, «è stato presentato come una sorta di infernale carriero percorso da masse sterminate di uomini, chini «sotto la sfera» di un satrapo esclusivamente dedito a seminare attorno a sé il terrore e la morte. Un quadro che, oltre a essere contraddittorio e quasi esclusivamente dell'industria letteraria, al punto che alla fine, Terracini è stato costretto a ricordare che si stava trattando di una rivoluzione socialista e che, nonostante i suoi errori e delitti, Stalin aveva salvato proprio il paese e la sovietica da quella rivoluzione».

«D'altronde, una simile verità non poteva certo scaturire da una trasmissione che in partenza aveva tra l'altro escluso qualsiasi accento al contesto internazionale nel quale l'URSS si trovava a resistere. L'accerchiamento capitalistico, gli sforzi feroci delle potenze imperialiste per schiacciare il paese dei soviet, i tentativi di indirizzare il nazismo verso l'Occidente non sono stati nemmeno ricordati».

«L'analisi di quel contesto storico non avrebbe giustificato certo gli errori e le incongruenze di cui è costellato il documento, ma gli elementi di degenazione, i vizi profondi del rapporto tra partito e masse dell'epoca di Stalin; ma altrettanto certamente avrebbe aiutato i telespettatori a comprendere le difficoltà enormi di quegli anni di ferro e di fuoco e anche il valore complessivo di quanto si era venuto costruendo nell'URSS».

Ma la verità è che l'impostazione di questa puntata di Quel giorno ha dimostrato come ancora oggi ci sia chi, esercitando un «culto della personalità» alla rovescia, mira a distruggere la trasmissione di Stalin per attaccare alle basi, in realtà, il socialismo.

oggi vedremo UOMINI DEL MARE (1°, ore 21)

Ray del mare di Cortez è il titolo del quarto servizio che Bruno Vallati ci presenta in questa serie dedicata al mare e ai suoi personaggi. Tra gli esili c'è Ray Cannon, un vecchio pescatore che sembra uscito dal paragrafo di un romanzo di Hemingway; studioso del «suo» mare, è come golfo di California che egli stesso ha ribattezzato mare di Cortez in un suo libro - Cannon ha assistito Vallati in questo appassionante reportage che mostra il goffo di California, un paese di frontiera e di storia che si fondono in un commovente e suggestivo scenario.

L'AMARO SAPORE DEL POTERE (2°, ore 21,20)

Questo film di Franklin Schaffner - interpretato da Henry Fonda, Cliff Robertson, Gene Reynolds, George C. Scott, Lee Remick, Mahalia Jackson, Eddie Adams - ci offre un pungente ritratto delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti e si pone come atto d'accusa della corrotta civiltà statunitense. Diffamazione come strumento politico, brogli d'ogni sorta e intrighi dei corridoi sono i mezzi abituali del potere nella classe che controlla il potere negli Usa. Purtroppo, però, nonostante l'impressionante verosimiglianza di vicende e personaggi, «ogni riferimento alla realtà è puramente casuale».

MEDICINA OGGI (2°, ore 23)

La trasmissione curata da Virgilio Tosi e Paolo Mocoli si occupa stavolta di «sterilità maschile», dopo un ciclo di programmi dedicati ai problemi di quella femminile. Le anomalie dell'organismo maschile nel momento della procreazione sono a tutt'oggi meno conosciute delle anomalie femminili, ma non per questo risultano meno importanti, giacché quasi il cinquanta per cento delle forme di sterilità coniugale sono ad essa imputabili.

Table with program listings for TV nazionale, TV secondo, and Radio 1°, 2°, 3°. Includes times and program titles like '9.30 Trasmissioni scolastiche', '12.00 Sapere', '13.00 Ora 13', etc.